

Articoli Selezionati

24/10/17	STAMPA LOCALE	Centro 3 Pagamenti alle ditte, L'Aquila maglia nera	...	1
22/10/17	CONFARTIGIANATO	Corriere della Sera 28 3% del Pil debiti Pa con i fornitori	...	2
22/10/17	CONFARTIGIANATO	Giornale 12 Debiti Pa, fuorilegge pure l'Agenzia delle Entrate	AnS	3
22/10/17	STAMPA LOCALE	Giorno Bergamo - Brescia 8 Oltre un mese per il saldo dei debiti della P.A.	...	4
22/10/17	CONFARTIGIANATO	Messaggero 15 Il peso dei debiti della Pa: valgono circa il 3% del Pil	...	5
24/10/17	STAMPA LOCALE	Messaggero Veneto 12 Tempi di pagamento, Fvg virtuoso	m.d.c.	6
22/10/17	STAMPA LOCALE	Stampa Imperia 45 Enti pubblici, in provincia la media con cui saldano i conti è di 52 giorni	E. F.	7
24/10/17	STAMPA LOCALE	Unione Sarda 11 Imprese, si accorciano i tempi di pagamento della Pa	Bullegas eleonora	8

Pagamenti alle ditte, L'Aquila maglia nera

Rapporto **Confartigianato** Abruzzo: Comuni troppo lenti. Solo le Asl liquidano i crediti in tempi brevi

► PESCARA

La pubblica amministrazione, in Abruzzo, impiega in media 54 giorni ad effettuare i pagamenti, dato superiore ai limiti di legge, che prevede 30 giorni ad eccezione della sanità (60 giorni). Ad abbassare la media abruzzese è proprio la sanità, 48 giorni, cioè meno delle tempistiche massime previste dalla normativa, mentre la situazione è peggiore per quanto riguarda i Comuni, 62 giorni, e gli altri enti, 72 giorni. Tre Comuni su quattro pagano oltre il limite dei 30 giorni. Nel complesso 7 enti su 10 non rispettano la legge e pagano in ritardo. E' quanto emerge da un approfondimento che **Confartigianato** Abruzzo ha condotto su un'elaborazione del Centro studi della Confederazione nazionale. Il dato medio dei 54 giorni è migliore di quello nazionale (58 giorni) e colloca l'Abruzzo al 12esimo posto della classifica nazionale, guidata in negativo dal Molise, con una media di 107 giorni.

E' solo la sanità a far registrare all'Abruzzo risultati migliori del resto del Paese: senza quel dato la regione si posizionerebbe al decimo posto per quanto riguarda i Comuni (62 giorni contro i 60 nazionali) e al terzo posto per quanto riguarda gli altri

enti (72 giorni contro i 47 nazionali). A livello territoriale, la maglia nera spetta alla provincia dell'Aquila, dove i tempi medi raggiungono i 63 giorni (53 giorni per i Comuni, 62 per la sanità e 78 per gli altri enti). Segue la provincia di Chieti, con 60 giorni (64 Comuni, 59 sanità, 26 altri enti). Situazione migliore, anche rispetto alla media nazionale, nelle province di Teramo, 46 giorni (69 Comuni, 33 sanità, 58 altri enti) e in quella di Pescara, 44 giorni (71 Comuni, 37 sanità, 75 altri enti). «I dati parlano chiaro e bisogna porre rimedio a questa situazione», commenta il presidente di **Confartigianato** Abruzzo, **Luca Di Tecco**, «la soluzione al problema, come **Confartigianato** dice da tempo, è quella di adottare la compensazione diretta dei debiti e dei crediti verso la pubblica amministrazione. In questo modo si darebbero liquidità ed ossigeno alle imprese». La possibilità di compensare i debiti fiscali con i crediti vantati nei confronti della Pubblica amministrazione permette alle imprese ed ai professionisti di utilizzare i crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili relativi a somministrazioni, forniture, appalti e servizi (anche professionali) a condizione che la somma iscritta a ruolo sia inferiore oppure pari al credito vantato.



Luca Di Tecco presidente di **Confartigianato** Abruzzo



30% del Pil debiti Pa con i fornitori

Vale il 3% del Pil il debito della Pubblica amministrazione verso i fornitori. Secondo Confartigianato «è il doppio della media Ue, dove il debito non supera l'1,4% del Pil»



LA DENUNCIA DELLA CONFARTIGIANATO

Debiti Pa, fuorilegge pure l'Agenzia delle Entrate

Sei enti pubblici su dieci pagano i fornitori oltre i termini legali: è il primato europeo del ritardo

3%

Il valore percentuale rispetto al Pil delle fatture dello Stato pagate oltre i termini di legge

50

I giorni di ritardo medio dell'Agenzia delle entrate e dalle altre articolazioni del ministero dell'Economia

LA PROPOSTA

Merletti: «Compensazione universale con i crediti fiscali dei contribuenti»

DUE PESI E DUE MISURE

Nella legge di Bilancio la vendita dei crediti ex Equitalia alle banche

Roma La pubblica amministrazione resta un pessimo cliente e, tra gli enti, spicca per ritardi anche l'Agenzia delle entrate. Ai privati, aziende e professionisti, che forniscono beni e servizi allo stato lo split payment ha sottratto liquidità. In compenso i pagamenti arrivano ancora con ritardo. Il 61,9% degli Enti pubblici non rispetta i termini fissati dalla legge.

L'Italia resta il campione europeo delle fatture pagate in ritardo. Il debito commerciale dello stato è di 3 punti di Pil, vale a dire il doppio rispetto alla media Ue che è dell'1,4%, ha calcolato Confartigianato. L'associazione degli artigiani ha svolto un'analisi sui pagamenti del 2016 relativi a 6.547 amministrazioni pubbliche. La cifra in ballo è pari a cinque manovre correttive: 115,4 miliardi di acquisiti per 23,7 milioni di fatture emesse dai fornitori.

Dal 2013 l'Italia ha recepito la direttiva, fortemente voluta dall'allora vice presidente della Commissione Europea Antonio Tajani, che fissa in un mese (massimo due in casi eccezionali) il tempo massimo per saldare le fatture sia per lo stato sia per il privati. Il 54,4%

degli enti pubblici e ben il 64,6% dei comuni continua a sfiorare i 30 giorni. Nella sanità va ancora peggio. Quasi la metà degli enti pubblici (il 46,9%) va anche oltre il limite dei 60 giorni.

Tra le agenzie che ritardano nei pagamenti, spicca anche l'Agenzia delle Entrate. In compagnia delle «sorelle» del ministero dell'Economia: Demanio, Dogane e Monopoli. Male Equitalia (i dati sono precedenti all'abolizione), Guardia di finanza, Inps e Inail. Tutti pagano in media i loro fornitori in 50 giorni, con picchi di 91 giorni per Agenzia del Demanio e 69 giorni per la Guardia di Finanza.

Se la cavano peggio di tutti i clienti del Molise e della Calabria, il primo con 107 giorni in media per saldare le fatture, la seconda con 98. Seguono Campania (83 giorni), Toscana (81 giorni) e Piemonte (80 giorni).

Va invece bene a chi fa affari con la provincia autonoma di Bolzano (36 giorni), con il Friuli Venezia Giulia (39 giorni), Valle d'Aosta (41 giorni), Lombardia (43 giorni). «Nonostante i miglioramenti ottenuti anche con le continue iniziative

di Confartigianato - sottolinea il Presidente di Confartigianato **Giorgio Merletti** - c'è ancora molto da fare per garantire alle imprese il diritto ad essere pagate nei tempi stabiliti per legge. La soluzione è semplice e Confartigianato la indica da tempo: si tratta di applicare la compensazione diretta e universale tra i debiti e i crediti degli imprenditori verso la Pa».

Per ora il governo sembra invece volersi occupare dei suoi crediti fiscali. Nell'ultima bozza della manovra è confermata l'ipotesi di metterli all'asta. «Una norma inaccettabile» per il presidente nazionale di Confedercontribuenti Carmelo Finocchiaro - Cedere le vecchie cartelle, equivale a esporre i debitori a procedure di riscossione molto più drastiche rispetto a quelle consentite dalla normativa in vigore.

AnS



ECONOMIA

Oltre un mese per il saldo dei debiti della P.A.

– BRESCIA –

IN MEDIA gli imprenditori devono aspettare 32 giorni prima che gli enti pubblici bresciani saldino i debiti che hanno nei loro confronti. Nulla se confrontato con i 109 giorni che impiegano a Campobasso o i 111 di Catanzaro. Il dato bresciano è migliore anche di quello regionale visto che in Lombardia la pubblica amministrazione salda i suoi debiti in 45 giorni di media. Nonostante i miglioramenti – sottolineano da Confartigianato – ottenuti anche con le continue iniziative della nostra associazione di categoria, c'è ancora molto da fare per garantire alle imprese il diritto a essere pagate nei tempi stabiliti per legge». Per il numero nazionale di Confartigianato la ricetta è semplice. «Bisogna applicare la compensazione diretta e universale tra i debiti e i crediti degli imprenditori verso la pubblica amministrazione», specificano dal sodalizio di categoria che associa 700 mila imprenditori organizzati in 118 Associazioni territoriali, 20 Federazioni regionali, 12 Federazioni di categoria, 46 Associazioni di mestiere.



Il peso dei debiti della Pa: valgono circa il 3% del Pil

**SECONDO
LA CONFARTIGIANATO
IL 62% DEGLI
ENTI PUBBLICI
NON RISPETTA
I TERMINI DI LEGGE**

LA RICERCA

ROMA «L'Italia ha il record negativo in Europa per il maggiore debito commerciale della pubblica amministrazione verso le imprese fornitrici di beni e servizi, pari a 3 punti di Pil, vale a dire il doppio rispetto alla media Ue dell'1,4% del Pil. E nonostante si siano accorciati a 58 giorni i tempi medi di pagamento degli Enti pubblici, in molte aree del Paese rimangono ritardi allarmanti superiori a 100 giorni». E quanto emerge da un'indagine di **Confartigianato** sui pagamenti nel 2016 di 6.547 amministrazioni pubbliche per una somma di 115,4 miliardi riferiti a 23,7 milioni di fatture emesse dai fornitori. In generale, il 61,9% degli enti pubblici non rispetta i termini fissati dalla legge nel 2013.

A farsi attendere oltre i 30 giorni è il 64,8% dei Comuni e il

54,5% degli altri Enti pubblici. I maggiori ritardi in Molise, dove la Pa paga in 107 giorni, Calabria (98 giorni), Campania (83). La più virtuosa è la Provincia autonoma di Bolzano (36), seguita da Val d'Aosta (41) e F.V. Giulia (39).

Per quanto riguarda il servizio sanitario nazionale, il 46,9% degli enti non salda le fatture entro il termine dei 60 giorni stabiliti dalla legge. Sfuggono ai termini di legge anche gli Enti pubblici che gestiscono imposte e contributi: Agenzia delle Entrate, Agenzia del Demanio, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Equitalia, Guardia di finanza, Inps e Inail, pagano in media i loro fornitori in 50 giorni, con picchi di 91 giorni per Agenzia del Demanio e 69 giorni per la Guardia di Finanza. Nelle province, gli imprenditori subiscono i peggiori ritardi a Catanzaro con 111 giorni di attesa. Non va meglio a Vibo Valentia dove bisogna aspettare in media 110 giorni, e a Campobasso dove gli enti pubblici pagano le fatture in 109 giorni. Seguono Benevento e Reggio Calabria con 105 giorni. In vetta alla classifica delle province in cui tutti gli Enti pubblici rispettano i termini di legge per pagare i fornitori vi sono Mantova e Sondrio, entrambe con una media di 25 giorni.



Il ministro della Pa, Madia



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Tempi di pagamento, Fvg virtuoso

Le imprese attendono 39 giorni, 20 in meno della media nazionale

UDINE

Saranno anche soldi sicuri, ma la sicurezza, ormai da tempo, è a data da destinarsi. La pubblica amministrazione paga infatti le imprese ben oltre i 30 giorni fissati per legge. La media nazionale è di 59 giorni, ma c'è chi arriva a sfondare i 100. Fortunatamente non in Friuli Venezia Giulia che si piazza al secondo posto nella classifica dei migliori pagatori stilata dall'ufficio studi di **Confartigianato** nazionale. In media le imprese che lavorano in appalto per gli enti della regione attendono 39 giorni. Venti in meno della media nazionale, 12 in meno di quella del Nordest. Fa meglio solo la provincia autonoma di Bolzano con 36 giorni di attesa, mentre al terzo posto di piazza la Valle d'Aosta. Il podio è tutto delle Autonomie e per Graziano Tilatti, presidente regionale di **Confartigianato**, è tutt'altro che un caso. «Si tratta - afferma - dell'ennesima dimostrazione del fatto che la Specialità non è un privilegio ma è una

responsabilità che sul campo passa anche dal pagamento nei termini di chi ti ha fornito dei servizi così che a sua volta possa pagare lavoratori e fornitori innescando un circolo virtuoso».

A livello provinciale Gorizia manca di poco l'obiettivo dei 30 giorni e si piazza al terzo posto nazionale, a ruota di Mantova e Sondrio, le uniche due capaci di stare - con 25 giorni - entro i tempi fissati per legge. Sotto Gorizia c'è Trieste (33^a) che garantisce al Fvg due posti tra i primi cinque sulle 97 province italiane per contenimento dei tempi di pagamento alle imprese. A breve distanza c'è Pordenone, con 39 giorni di attesa mentre Udine alza la media con 45 giorni di attesa. Colpa degli enti sanitari che in media ce ne mettono 56 a liquidare le fatture alle imprese. Tanti? Si rispetto al termine imposto alla Pa, no se si guarda invece a quello di 60 giorni fissato per i pagamenti del servizio sanitario nazionale.

Lungo lo Stivale c'è chi si

muove nel doppio del tempo. Un vero e proprio pachiderma come Catanzaro, che a pagare ci mette ben 111 giorni, Vibo Valentia 110 giorni, Campobasso 109 giorni. La peggiore regione è il Molise, dove la Pa paga i propri fornitori in 107 giorni, seguita da Calabria con 98 giorni, quindi Campania, Toscana e Piemonte. «I colleghi che devono fare i conti con tempi estenuanti per vedersi pagati servizi già forniti sono impropriamente trasformati in banche da una Pa che pretende il rispetto dei tempi di consegna di beni e servizi ma non rispetta i tempi di pagamento. In Fvg per fortuna siamo a un soffio dal tetto massimo dei 30 giorni. Per cui l'auspicio - conclude Tilatti - è che chiunque si troverà al governo della Regione l'anno venturo migliori i tempi di pagamento, e si impegni a far sì che il risultato ottenuto sia traslato anche sui tempi di disbrigo delle pratiche burocratiche, un altro pesante freno alla competitività delle imprese». (m.d.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Tempi di pagamento

Enti pubblici, in provincia la media
con cui saldano i conti è di 52 giorni

■ Sui tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni la provincia è seconda in Liguria a pari merito con Genova: i tempi medi, secondo l'ultima analisi dell'ufficio studi [Confartigianato](#), su dati del ministero delle Finanze, sono di 52 giorni. Più alti i tempi degli enti sanitari imperiesi, però, che saldano i conti a 60 giorni. Savona fa meglio con 51, mentre la media regionale è di 54 (in graduatoria la Liguria è 12ª), la media nazionale di 58. Nei Comuni imperiesi su 96,5 milioni di euro totali il 14,7%, poco più di 14 milioni, è stato pagato nel giro di un mese, ben 75,4 entro 60. Commenta Giancarlo Grasso, presidente ligure di [Confartigianato](#): «Fa piacere constatare il forte calo dei tempi di pagamento in ambito sanitario in Liguria, da 164 giorni del b2012 ai 62 del 2016, rispettando la direttiva comunitaria». [E. F.]



L'Isola al 14° posto in Italia, la media è di 65 giorni. Puntuale solo il 57,4% degli enti Imprese, si accorciano i tempi di pagamento della Pa

» I tempi si stanno riducendo, ma l'obiettivo è far ottenere il saldo delle fatture a imprese e professionisti che lavorano con la Pubblica amministrazione entro un mese. La Sardegna si posiziona al quattordicesimo posto a livello nazionale per quanto riguarda la velocità nei pagamenti. In testa alla classifica c'è la Provincia autonoma di Bolzano con 36 giorni, mentre all'ultimo posto si piazza il Molise con 107.

Oggi, nell'Isola occorrono circa 65 giorni per avere il saldo di una fattura. Il 57,4% delle amministrazioni pubbliche sarde paga entro i termini fissati dalla legge: 30 giorni per i Comuni e 60 per le amministrazioni sanitarie. Il 42,6%, invece, salda i propri debiti ancora con un considerevole ritardo. Se si analizza la situazione nello specifico, ad aziende e professionisti viene corrisposto quanto dovuto in 42 giorni se si tratta di Comuni, in 98 giorni in caso di Enti sanitari, e in 39 giorni se il lavoro è stato effettuato per altri Enti.

La fotografia emerge da una rilevazione dell'Osservatorio per le Micro e Piccole Imprese di Confartigianato Imprese Sardegna dal titolo "Tempi di pagamento della P.A.", dove sono stati presi in esame dati del ministero dell'Economia e delle Finanze, aggiornati al 22 settembre scorso. La situazione sta comunque migliorando. In base ai dati riferiti al 31 dicembre 2015, nell'Isola occorre, in media, 103 gior-

ni per saldare le fatture alle imprese mentre per i pagamenti sanitari si arrivava a una media di 133 giorni.

«Già un anno fa, rilevammo un sostanziale accorciamento dei tempi di pagamento dagli Enti locali e Pubblici verso le attività produttive», sottolinea Antonio Matzutzi, presidente di Confartigianato Imprese Sardegna, «anche considerato questo netto miglioramento, non saremo totalmente soddisfatti finché tutte le imprese non verranno pagate entro i termini di legge. La soluzione contro i ritardi e per rispettare il diritto delle imprese a essere pagate in tempi certi, sarebbe di applicare la compensazione diretta e universale tra i debiti e i crediti degli imprenditori nei confronti dello Stato».

Matzutzi spiega: «Capiamo come ci siano ancora tante difficoltà finanziarie e organizzative, ma non capiamo perché debbano farne le spese i professionisti e le imprese. Negli anni passati, come associazione datoriale, abbiamo condotto delle battaglie importanti contro la burocrazia amministrativa e, dopo anni di lotte, un minimo di risultato lo abbiamo ottenuto. L'unico rammarico è non essere riusciti a salvare molte imprese che hanno dovuto arrendersi a pagamenti che non arrivavano mai».

Eleonora Bullegas

RIPRODUZIONE RISERVATA



Ancora lunghi i tempi di pagamento degli enti pubblici

